1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 4

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 4 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 dicembre 1865 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto di costituzione della Società anonima Briantea per la costruzione della ferrovia Monza-Callolzio;

Visto il Nostro decreto 12 febbraio 1865, numero 2157, sulle Società sottoposte alla Nostra autorizzazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima Briantea per la costruzione della ferrovia Monza-Callolzio, con sede in Milano, costituita con pubblico atto del 6 novembre 1865, rogato A. Laurin, n° 878 di repertorio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inseriti nell'atto medesimo.

Art. 2. Nei detti statuti saranno introdotte le seguenti variazioni:

A L'articolo 5 dirà:

« La durata sociale si conviene nel limite di « di 99 anni, eguale a quella della concessione « della ferrovia. »

B All'articolo 51 il tempo utile di 5 anni fissato agli azionisti per conseguire il capitale e gli interessi delle azioni estratte sarà portato ad anni dieci.

Art. 3. Gli amministratori della Società sono mandatari temporanei e revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti.

Art. 4. La Società non verrà autorizzata ad emettere obbligazioni sino a che sia stato versato intiero il suo capitale in azioni stabilito dall'art. 6 de' suoi statuti, ed il montare delle medesime non eccederà mai detto capitale.

Art. 5. L'amministrazione della Società sarà sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire trecento.

Art. 6. È fissato alla Società il termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo decreto per far constare presso il tribunale di commercio di Milano del seguìto pagamento del decimo del montare delle cinque mila azioni fin d'ora sottoscritte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

S. M. sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreti in data 23 *dicembre* 1865 *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano.*

A commendatori:

Del Giudice cav. Francesco, preside dell'istituto industriale e professionale di Napoli;
Carlevaris cav. Prospero, profess. normale di chimica industriale presso il R. museo industriale italiano a Torino;
Rocci cav. Enrico.

Ad uffiziali:

De Giacomo cav. Antonio, ispettore generale nell'amministrazione forestale dello Stato;
Camusso ing. cav. Ernesto.

A cavalieri:

Ronna Antonio;
Ferrero profess. Luigi Ottavio, preside del R. istituto di mineralogia e metallurgia in Bergamo;
Pitiot Francesco, ingegnere mineralogico;
Silvestri avv. Michele;
Carraresi Agostino;
Merani Angelo, ispettore dei pesi e misure;
Boeri Carlo, id. id.;
Vita Pietro;
Padelletti dott. Saverio, di Montalcino (Siena);
Da Ponte Pietro;
Rognoni dottor Dionigi;
Chellini Antonio, ministro contabile dei lavori d'essiccamento del lago di Bientina.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 10 e 17 dicembre 1865.

Ad uffiiali:

Ferrari cav. avv. Giacomo, sotto-prefetto del circond. di Vercelli;
Del Frate cav. avv. Stefano, id. id. di Biella;

A cavalieri:

Lattanzi c.° Lattanzio, sindaco di Fossombrone;
Brancuti c.° Agostino, id. di Cagli;
Salmi ing. Ercole, id. di Urbino;
Scapaccino Giovanni, id. del comune di Montenotte;
Giunti Federico, maggiore del battaglione della G. N. di Urbino;
Sprovieri Giuseppe, maggiore della G. N. di Cosenza;
Toni ing. Enrico, consigliere provinciale di Pesaro.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, con decreti in data 2? *dicembre* 1865 *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano:*

A grandi uffiziali:

Ricardi di Netro cav. Vittorio Emanuele, contr'ammiraglio dello stato maggiore generale della regia marina;
Provana cav. Pompeo, id. id.;
Vacca cav. Giovanni, id. id.;

A commendatore:

Di Brocchetti barone Enrico, id. id.;

Ad ufficiali:

Roberti Amilcare, capo di vascello di 2ª classe, id.;
De Viry Enrico, capitano di vascello id.;
Zambelli Vittorio, capitano di fregata del soppresso stato maggiore dei porti;
Zaccaria cav. Giuseppe, colonnello nell'ufficialità dei bagni penali;
Mari Carlo, medico ispettore nel soppresso Consiglio superiore di sanità militare marittima in aspettativa per soppressione d'impiego;
Randaccio Carlo, direttore capo di divisione nel Ministero della marina;

A cavalieri:

Conti Eugenio, capo sezione, id.;
Pesci, medico di vascello nel corpo sanitario militare marittimo in aspettativa;
Da Fieno Egidio, commissario di prima classe nel corpo di commissariato della marina militare;
Di Stefano Michele, id. id.;
De Bottis Raffaele, commissario di 2ª classe id.;
Felice Giuseppe, id. id.;
Tomasuolo Gennaro, id. id.;
De Miranda Giuseppe, id. id.;
Valle Domenico, medico di vascello nel corpo sanitario militare marittimo;
Moriondo Giuseppe, id. id.;

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreto in data 10 dicembre:

A cavaliere:

Guala avv. Carlo, consigliere presso la prefettura di Como;

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti con decreti in data 23 dicembre;

Ad uffiziale:

Turbiglio sac. cav. Bernardino, segretario generale dell'economato generale dei beneficii vacanti in Torino;

A cavaliere:

Poletti teologo sacerdote Giuseppe, capo sezione id. id.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra in udienza delli 28 dicembre 1865, ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, Spreafico Leonida, luogotenente nel 4° reggimento d'artiglieria.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con RR. Decreti:

Del 26 novembre 1865:

Torraca Andrea, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Sant'Arcangelo, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Carpinelli Gaetano, id. in Sant'Angelo di Puglia, id.;
Tedone Stefano, id. di Trani, id.;
Capasso Giambattista, id. di Picerno, id.;
Palaja Giuseppe, id. di Badolato, id.;
Costagliola Michele, id. di San Cipriano Picentino, id.;
Basile Antonio, id. di Arpino, id.;
Monaco Pietrantonio, id. di Altavilla Irpina, id.;
Taddei Salvatore, id, a Penne, id.;
Rosano Cesare, id. di Bitonto, id.;
Aquilio Nicola, id. di Sora, id.;
Battista Carlo, id. di Montecorvino Rovella, idem;
Minichiello Vincenzo, id. di Chiusanoldi San Domenico, id.;
Angelini Elia, sostituito cancelliere alla giudicatura mandamentale di Putignano, id.;
Cino Vincenzo, id. di Belvedere marittimo, id.;
Schettino Giuseppe, id. di Chiaramonte, id.;
Pugliese Leopoldo, id. di Casamassima, id.;
Rizzetti Raffaele, id. di Galatone, id.;
Paonetti Giambattista, id. di Casacalenda, id.;
Milano Francesco, id. di Castellamare di Stabia, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Ziccardi Vincenzo, id. di Manfredonia, id.;
Tucci Achille, id. di Strongoli, id.;
Cipriani Angelo, id. di Città Ducale, id.;
Maddalena Tito, id. di Solmona, id.;
Codagnone Giuseppe, id. di Cassano al Jonio, idem;
Fata Ferdinando, id. di Lama de' Peligni, id.;
Nisco Ferdinando, sostituto cancelliere alla giudicatura mandamentale di Castel S. Giorgio, promosso dalla 3ª alla 2ª classe;
Cuomo Vincenzo, id. di Marcianise, id.;
Di Lustro Luigi, id. presso il giudicato per le cause di privative in Napoli, id.;
Motta Vincenzo, id. presso la giudicatura mandamentale di Rionero in Volture temporariamente applicato a quella di Bella, id.;
Noli Carlo, id. di Laurita, id.;
Volpi Tobia, id. di Conversano, id.;
Negri Davide, id. in Arce, id.;
Caccavelli Raffaele, id. di Monte S. Angelo, id.;
Attobello Donato, sostituto cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Castropignano, nominato reggente il posto di cancelliere nella giudicatura mandamentale di Solofra.
Reale Francesco, incaricato provvisoriamente delle funzioni di commesso presso la cancelleria della giudicatura mandamentale di Deliceto, nominato sostituto cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Serracapriola.
Luini Francesco, segretario presso la giudicatura mandamentale di Corsico, promosso dalla seconda alla prima categoria;
Franchi Camillo, id. presso il mandamento III di Milano, id.;
Arnaboldi Tommaso, id. di Saronno, promosso dalla terza alla seconda categoria;
Sogari Giovanni, id. di Gargnano, id.;
Risi Angelo, id. di Almenno San Salvadore, idem;
Franceschetti Angelo, id. di Soresina, id.;
Bioni Giuseppe, id. di Castiglione delle Stiviere, promosso dalla quarta alla terza categoria;
Franardi Angelo, id. di Melegnano, id.;
Cirelli Angelo, id. di Magenta, id.;
Pizzi Giosuè, id. di Porlezza, id.;
Avigni Giovanni, id. di Piadena, id.;
Rozzio Luigi, id. presso il mandamento I di Crema, id.;
Conti Luigi, id. di Pisogne, id.;
Donati Domenico, sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale di Pandino, promosso dalla seconda alla prima categoria;
Girelli nob. Giovanni, id. di Salò, id.;
Ardenghi Andrea, id. di Gravedona, promosso dalla terza alla seconda categoria;
Asti Tranquillino, id. di Paullo, id.;
Gavetti Giuseppe, id. di Pescarolo, id.;
Lombardi Pompeo, id. di Magenta, id.;
Mentasti Carlo, sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale di Varese, promosso dalla prima alla seconda categoria;

Del 10 dicembre 1865;

Cazzaniga cav. Federigo, consigliere nella Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovata infermità;

Del 6 dicembre 1865:

Pannunzio Alessandro, giudice di mandamento di Mercogliano, tramutato in Riccia;
Calapai Giovanni, id. in Campagna, id. in Mercogliano;
Rispoli Alfonso, id. in Pollica, id. in Postiglione;
De Feo Enrico, id. in Postiglione, id. in Campagna;
Mercurio Costantino, id. in Sant'Angelo Fasanella, id. in Pollica;
Greco Nicola, id. in Jelsi, id. in Sant'Angelo Fasanella;
Bruni Francesco, id. in Capracotta, idem in Jelsi;
Pace Federico, id in Riccia, id. in Capracotta;
Tossane Giuseppe, id in Ajello, id. in Petilia Policastro;
Miceli Nicola, id. in Corigliano, id in Acri;
Vita Gaetano, id. in Acri, id. in Corigliano;

Il regio decreto portante la convocazione del collegio elettorale di Gessopalena, ha, nella *raccolta ufficiale delle leggi e decreti*, il N. 2703.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

La seduta pubblica che doveva aver luogo il 9 di questo mese venne rimandata al tocco del giorno 16 successivo, coll'ordine del giorno prestabilito che porta la discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Passaggio del servizio di tesoreria dello Stato alla Banca Nazionale (N. 6).

2° Affrancazione dal servizio militare e riassoldamento con premio (N. 8).

3° Istituzione del credito fondiario nelle provincie continentali del Regno (N. 4).

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n° 1270 institutiva delle Casse dei depositi e dei prestiti;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto del 25 agosto dello stesso anno n° 1444;

Sentito il parere dei Consigli permanenti di amministrazione delle varie Casse e della Commissione di vigilanza;

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi per le somme che si depositeranno a frutto nelle Casse dei depositi e dei prestiti, dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre dell'anno 1866 è fissato come segue:

a) Nella ragione del 5 % per i depositi volontari dei privati, delle Casse di risparmio e degli altri Corpi morali e pubblici stabilimenti, e per quelli di surrogazioni militari;

b) Nella ragione del 4 % per i depositi di cauzione di contabili, degli impresari, affituari e simili;

APPENDICE

IL MOVIMENTO SCIENTIFICO DEL 1865.

I.

Astronomia — Meteorologia — Fisica.

L'anno, che da poco è finito, si trova oramai nel dominio della storia. L'umanità che tiene calcolo di questo prezioso tesoro che è il tempo, si mette una mano sul petto e domanda a se stessa: come è passato quest'anno? Se la politica, l'arte, l'economia si sentono in diritto ed in dovere di eseguire codesto esame, non sarà male che lo faccia anche la scienza.

Questa s'intromette meno evidentemente, meno palpabilmente nella vita quotidiana dei popoli; essa ne domina però e ne padroneggia i concetti, come ne predispone e ne apporta le utili e le piacevoli applicazioni; onde, in fin dei conti, chi voglia rendersi profondamente conto dello sviluppo dell'umanità, dee rimontare a cercarne le cagioni nel progresso intellettuale e scientifico.

La brillante carriera che le scienze d'osservazione e le scienze applicate hanno preso a percorrere in questo secolo, è per noi una specie di fidecommesso che non dobbiamo lasciar disperdere. Noi, seconda generazione dei grandi uomini che hanno iniziato questo grande movimento, siamo interessati a non disconfessare il glorioso passato: *noblesse oblige*.

L'anno che è giunto al suo fine, se non è stato uno di quelli che segnano un punto fisso nella storia della scienza, come ad esempio il 1800 in cui Volta inventava la pila e Piazzi cominciava la scoperta degli asteroidi, chè non si può pretenderlo da tutti gli anni, non è privo però di interessanti scoperte e di utili studii.

L'astronomia, la regina delle scienze d'osservazione, v'ha fra le altre un posto distinto. La questione cosmologica vi è stata trattata con larghezza e con fecondità. Lo studio sulla natura fisica del sole, che da qualche tempo è all'ordine del giorno, ed è accudito con una specie di predilezione dagli astronomi, ha fatto un passo considerevole. Le macchie solari, coi loro ritorni, i loro periodi e le loro trasformazioni di nuovo accuratamente studiate poco fa dal Tacchini a Palermo, e per mezzo delle periodiche e costanti osservazioni ci hanno condotto a questo risultato. Dacchè il genio di Galileo rivolgendo il telescopio al sole s'avvide di queste irregolarità della sua superficie, i dotti si persuasero che per esse si sarebbe probabilmente potuto dedurre qualche nozione un po' positiva sulla natura del sole.

La prima opinione di Galileo, ed i pensamenti di Scheiner, di La Hire, di Fontenelle, come i più recenti di Mayer e di Waterston, sono caduti uno dopo l'altro. Non restavano che le due sentenze di Wilson e di Herschell. La prima, sebbene oramai smessa, s'avvicinava più alla nuova teoria. Quella di Herschell ha trovato due sostenitori ingegnosi nei signori Kirchoff e Chacornac. Ma su tutte queste s'impone oggimai colle approvazioni numerose che raccoglie in suo favore la più moderna spiegazione dell'astronomo Faye che trova fra noi un valido e precipuo sostenitore nel P. Secchi, l'astronomo del collegio romano.

Il Faye riporta la formazione del sole alla condensazione della materia di Laplace. Da ciò dee nascere lo sviluppo immenso di calore che il sole prodiga e disperde nel firmamento. Il sole è tuttavia in uno stato probabilmente gassoso, ma più caldo all'interno che alla superficie, dove l'irradiazione lo lascia continuamente raffreddare. Le macchie, che tutti d'accordo considerano come voragini nella fotosfera, ci mostrano il nucleo oscuro; ma fisicamente non è affatto impossibile che fra corpi anche gassosi ad ineguale temperatura sia meno luminoso il più caldo. Anzi questo confermano le più recenti esperienze di Sainte-Claire Deville, secondo le quali ad una altissima temperatura i corpi sarebbero tutti dissociati e non sarebbero suscettibili di divenir luminosi se non ad una temperatura più bassa. Questa sovrabbondanza di calore nelle parti centrali del sole, manterrebbe appunto uno scambio di correnti discendenti di materie raffreddate per raggiamento nella fotosfera, ed ascendenti di materie più calde che dal centro vanno a sostituirle. E sarebbero appunto queste correnti, specialmente forse le ascendenti non luminose, che vi produrrebbero l'effetto delle macchie solari.

Intanto, la meccanica più progredita ha potuto fornire i telescopi di oculari, nei quali si può riguardare impunemente senza oscuramenti molto forti. Con questa nuova modificazione, oltre le macchie e le facole, si osservano sulla faccia solare dei particolari che non si erano ancora scoperti; sono certe striscie, certi ondeggiamenti indeterminati che non si sa a che assomigliarli, e che gli Inglesi hanno chiamato foglie di salcio, i Francesi grani di riso, e che il Secchi ha paragonati ai *cirrus*. Oggi la scienza è peritosa, non sa come spiegarne la forma, e la presenza su quest'astro; e dopo la domanda: che cosa sono le macchie e le facole? nelle quali le pare di vedere un po' chiaro, sorge l'altra: che cosa sono le *willow leaves* od i *grains de ris*, od i *cirrus* del sole?

L'osservazione stellare s'è anch'essa avvicinata alle questioni sul sole. La nebulosa d'Orione studiata dal Secchi per mezzo dello spettroscopio è risultata come una qualche cosa di diverso dalle altre nebulose e che si avvicinerebbe alquanto alla natura del sole. « Allora questa stella, dice il P. Secchi, sarebbe in uno stato che si avvicina alla nebulosa, e noi avremmo l'esempio di un corpo meno avanzato nella sua formazione che le stelle propriamente dette e più che le nebulose. Lo strano spettro di questa stella e di alcune altre sarebbe perciò chiamato a svelare grandi misteri nella creazione. »

Ecclissi solari ve ne sono state due; l'una il 25 aprile, totale per l'ovest dell'Africa e per l'America meridionale; l'altra anulare il 19 ottobre, centrale per l'America del nord e per l'ovest dell'Africa. — Di questa non si sono avute relazioni di rilievo. La prima fu attentamente osservata dal barone de Prados a Rio-Janeiro e dal P. Cappelletti a Concezione nel Chilì. Se ne trassero delle fotografie. Questo spettacolo, al quale gli astronomi accorrono come ad un banchetto di festa, presentò nuovamente le singolari forme di coni color di rosa sporgenti ai fianchi del sole osservati nel 1860 in Ispagna, il contorno frastagliato della luna, ed il contorno ondulato del sole. Fasci di luce che s'innalzarono normalmente al contorno del sole si fecero notare durante l'ecclisse; sopratutto poi un magnifico arco luminoso si vide accavalcare il sole ed era probabilmente un grande alone prodotto nei vapori dell'atmosfera dalla lunola luminosa del sole che forse si poteva scorgere a quell'altezza alla quale si è prodotta questa brillante meteora.

Come novità nel campo astronomico si è nell'anno fatta la scoperta di due nuovi asteroidi. L'uno torna a gloria dell'illustre professor De Gasparis che lo scuopriva a Napoli il 26 aprile, ed è il 9° scoperto dal nostro astronomo. Egli sposando la sua fortunata abilità ad un gentile pensiero ha fregiato del simpatico nome di Beatrice quest'astro, che si manifestava agli osservatori nel momento che la nazione italiana si raccoglieva nella pàtria di Dante a celebrare il sesto centenario dell'altissimo Poeta. — L'altro è stato veduto la prima volta da Luther all'osservatorio di Bilk il 25 agosto; è il 14° da lui rinvenuto, e l'84° di questa numerosa famiglia. Gli han dato nome Clio.

In fatto di comete si sono osservate al principio dell'anno ancora la IV e V del 1864. Una cometa che in pochi giorni è divenuta perfettamente visibile ad occhio nudo si è veduta dal 18 gennaio al 10 febbraio nell'emisfero australe al capo di Buona Speranza ed a Santiago nel Chilì. Delle comete conosciute si aspettava nell'anno il ritorno di tre. Quella di Encke che avrebbe dovuto comparire nei primi giorni del 1865, la si è aspettata invano. Quella di Faye si è veduta il 22 agosto da Arrest a Copenaghen. La terza è la celebre cometa di Biela, che nel 1846 offrì lo strano spettacolo di dividersi in due, le quali seguitarono a camminare di conserva, ma allontanandosi fra di loro come si appurò nel 1852. Nel 1859, che doveva ricom-

c) Nella ragione del 3 % per i depositi obbligatorii, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che le Casse daranno a prestito ai Corpi morali entro il periodo di tempo stabilito all'articolo precedente è fissato nella ragione del 5 1/2 %.

Gli amministratori delle Casse sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Firenze, 30 dicembre 1865.

Q. Sella.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Garneri.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
Garneri.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione 3ª — Sezione Industria)

L'associazione cotoniera di Manchester ha disposto di offrire tre medaglie d'oro e sei d'argento ai coltivatori che nella prossima esposizione dei cotoni italiani a Napoli presenteranno i migliori saggi di cotoni prodotti con semi indigeni e con semi delle qualità dette Nuova-Orleans e Sea-Island. — Noi, nel pubblicare la circolare che in proposito ha diretta il R. Comitato di Napoli e la lettera dell'associazione di Manchester, ci ripromettiamo che i principali coltivatori italiani non mancheranno di prender parte alla suindicata Mostra per concorrere ai predetti premi.

Ai signori prefetti e sotto-prefetti, alle Camere di commercio ed arti, alle Commessioni locali, Giunte di spedizione, Istituti scientifici, Societa dotte, ed ai signori consoli italiani all'estero.

Il sottoscritto è lieto di annunziare alle SS. LL. una nuova e splendida pruova che l'Associazione per la coltivazione dei cotoni in Manchester ha voluto dare del suo caldo zelo per lo sviluppo dell'industia, e delle sue simpatie verso l'Italia.

Una lettera pur ora giuntami da parte del suo Comitato mi fa sapere, aver esso deciso di offrire tre medaglie di oro e sei di argento da distribuirsi ai coltivatori dei migliori campioni dei cotoni italiani, prodotti da semi indigeni, o da semi di Nuova-Orleans e di Sea-Island, che saranno esposti nella mostra che deve aver luogo in Napoli.

È desiderio del Comitato suddetto che nell'attribuirle si tenga conto della quantità e della qualità del cotone, e si dia una medaglia di oro al coltivatore del miglior cotone di seme indigeno, un'altra a quello che avrà tratto miglior partito del seme Nuova-Orleans, e la terza si assegni al cotone Sea-Island.

Le medaglie poi di argento saranno conferite a giudizio del Real Comitato di Napoli.

Vogliano le SS. LL. dare la maggiore pubblicità a questo lodevole pensiero della benemerita Associazione inglese perchè non abbia a rimanere ignorata da niuno di coloro che possono giovarsene.

Napoli, 10 dicembre 1865.

Il presidente: D'Afflitto.

Ecco la lettera originale che l'Associazione cotoniera di Manchester ha diretta al presidente del R. Comitato di Napoli signor marchese d'Afflitto:

Signor Marchese,

Ho l'onore di accluderle una polizza di carico per una cassa di campioni di cotoni, che il Comitato Esecutivo di questa Associazione ha fatto preparare per la progettata esposizione in Napoli; ed ho il piacere d'informarla ch'esso ha deciso di offrire tre medaglie di oro e sei di argento; da distribuirsi ai coltivatori dei migliori campioni che saranno esposti, di cotoni italiani prodotti da semi indigeni, semi Nuova Orleans e Sea Island (isola marittima). Queste medaglie saranno immediatamente preparate e messe a sua disposizione: il Comitato desidera che nell'aggiudicarle si tenga conto della quantità e qualità del cotone che può essere considerato meritevole di esse. — Una medaglia di oro sia data al coltivatore del migliore cotone di seme indigeno, un'altra sia pel miglior campione di cotone, seme Nuova Orleans, ed un'altra pel miglior campione esposto del seme Sea Island. Le medaglie di argento saranno pure distribuite a discrezione sua e dei suoi colleghi. La cassa di campioni de'cotoni è stata preparata in fretta, credendosi che l'Esposizione si aprisse al 1° decembre prossimo, ma con rammarico apprendiamo dal telegramma che ho avuto l'onore di ricevere, che si è creduto necessario differirla in conseguenza del cholera.

Ho dato pubblicità a questo differimento, laonde amerei essere informato del tempo che si fissa ora per l'esposizione. Il Comitato spera che la cassa di campioni di cotoni riesca di qualche utilità, mostrando in qual modo si produca altrove: esso sarebbe contento di ricevere i campioni dei cotoni ai quali saranno aggiudicate le medaglie, come pure le mostre di tutti gli altri di produzione italiana.

Mi permetta rinnovarle l'assicurazione dei nostri migliori augurii, mentre ho l'onore di dichiararmi,

Signor Marchese,

Manchester, 23 novembre 1865.

Suo obb. servo
Isacco Wats, *segretario*.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il partito liberale del borgo di Tiverton ha offerto il giorno 28 scorso dicembre un magnifico regalo al signor Benman; è un copritavolo con questa iscrizione: « Offerto nell'anno 1865 all'onorevole Giorgio Benman dagli elettori e non elettori liberali di Tiverton in riconoscenza dei buoni e preziosi servizi da lui prestati come rappresentante di questo borgo al Parlamento. »

Questo regalo venne presentato nella sala municipale; il signor Benman ha risposto al discorso del signor Amory che si riferiva alla riforma.

Alla sera ebbe luogo all'Alhemann un pubblico banchetto di 300 persone presieduto dal signor Amory.

Il signor Coleridge ha preso la parola, e fra le altre cose, molto applaudite, disse: « Pare diffatti cosa di grande importanza per la prosperità del paese che tutte le classi sieno direttamente rappresentate al Parlamento, non dico in modo uguale, ma direttamente ed effettivamente. Noi dobbiamo esser convinti che in questo momento vengono proposti dei provvedimenti savi ed onesti a favore di queste classi, le quali fin ora sono state escluse, ma il soggetto non è già considerato dal punto di vista delle classi non rappresentate, e che ebbero a soffrire per tali misure. Bisognerebbe portar rimedio ad un tale stato di cose. Per ora io non spero che tutte le classi possano essere rappresentate ugualmente. Non vi ha nissuno che voglia tôrre il governo del paese a quelle classi che ora lo tengono nelle loro mani, e che hanno fin ora rappresentato convenientemente gli interessi della nazione. Ben ci sorprende che ridotti a tali estremi, come lo siamo, si vogliano qualificare come pericolose e rivoluzionarie le misure di cui si tratta. A mio avviso per la costituzione inglese dovrebbe esser aperto libero il campo alla discussione di ogni qualunque opinione politica che sia quella di una parte rilevante della popolazione, e vedo esser questo il solo mezzo per arrivare ad una rappresentanza diretta di queste grandi masse del popolo che restano escluse dalla costituzione a danno e con pericolo della stessa costituzione. Per quanto sia incompleto il mio discorso, spero che nissuno vorrà dimenticare che queste sono questioni le quali devono essere risolte da tutto il partito, che noi apparteniamo a questo partito, che l'unione è la prima condizione della forza, che per riuscire è necessaria la disciplina, e che di faccia all'utile ed al bisogno di tutti ogni sentimento personale, ogni preferenza individuale devono sparire. Sarà per noi soddisfazione bastante quella di avere aiutato a rompere anche uno solo degli anelli di quella catena che ci tiene lontani dal possedere la piena libertà della nostra opinione, e di esser riusciti ad allargare in certo modo i diritti ed i privilegi del grande e magnanimo popolo inglese. »

Questo discorso interrotto da vivi applausi venne accolto con grande entusiasmo.

(*Times*)

— Si scrive da Londra in data 29 dicembre:

La solennità delle feste del Natale, festa si nazionale e tanto popolare in Inghilterra, ha alquanto sospeso gli affari.

La regina a Osborne ed il principe di Galles a Sandringham, furono larghi della loro ospitalità; Sua Maestà verso i ragazzi del villaggio, ed il principe verso i terrieri.

Questo costume patriarcale visse sempre in tutti i castelli, e contribuisce immensamente a render più saldi i legami che esistono fra i proprietarii e la classe laboriosa.

Coloro che sanno quanto già si apprezzi l'educazione, rimarranno sorpresi in conoscere dalla statistica del 1864 pubblicata dal dipartimento speciale, quanto sia limitato il numero delle parrocchie, le cui scuole godono dei fondi votati ogni anno dal Parlamento.

In Inghilterra e nel paese di Galles, esistono circa quindicimila parrocchie, e di queste più di undicimila non ricevono la minima sovvenzione abbenchè vi contribuiscano gli abitanti pagando al tesoro le imposte.

Un tale stato di cose richiamò nell'ultima sessione la attenzione del comitato della Camera dei Comuni, incaricato di verificare l'impiego dei fondi; ed un membro, il signor Walter, propose di estendere l'ispezione a tutte le scuole non sovvenzionate; e ciò per poter farsi una giusta idea di questa ingiustificabile ineguaglianza.

La Commissione incaricata di studiare le modificazioni da introdursi alla legge sulla pena capitale, ha presentata la sua relazione.

Essa dimanda l'adozione di certi principii della legge americana, e l'istituzione di una distinzione seria fra l'omicidio e l'assassinio; essa vorrebbe che la pena di morte fosse applicata molto di rado, ed alla presenza di delegati speciali, ed in luogo privato; e vorrebbe veder sostituito il più delle volte alla pena capitale il carcere.

Molti giornali combattono queste conclusioni, e persistono a credere che in certi caratteri degradati o perversi, solo il timor della morte eserciti un terrore salutare.

Il solo membro della commissione di inchiesta, sui fatti della Giamaica, del quale sin ora si conosca lanomina, è il signor Russell Gurney membro del Parlamento, *recorder* della città di Londra, e legale assai distinto.

È stata aperta una sottoscrizione, alla cui testa figura il duca di Somerset, per innalzare una statua a Lord-Palmerston. Il monumento sarà affidato al celebre scalpello del signor Stephens, e verrà eretto in Tiverton dal nobile visconte per tant'anni rappresentata in Parlamento.

(*Moniteur*)

Austria. — Le vacanze della dieta chiudono il primo periodo dell'azione politica inaugurata in settembre dal ministero Belcredi.

È impossibile il prevedere per ora quale sarà lo scioglimento di questo dramma; nessuno oserebbe pronosticare quali nuove trasformazioni racchiuda in sè il più prossimo avvenire dell'Austria; se si compirà l'unione cotanto desiderata, o se l'impresa fallirà ancora e per l'ultima volta.

Le forze unificatrici non hanno preso ancora bastante vigoria per condurre ad una cooperazione comune le tendenze disparate della nazionalità, e degli interessi di partito.

La parola accordo non è ancora che un simbolo di valore convenzionale: non è un fatto incarnato; l'idea che lo Stato austriaco non è già una semplice agglomerazione di regni e di paesi, ma una potenza unitaria non penetra ancora abbastanza negli animi e nei cuori dei popoli per ispirarli ad una abnegazione spontanea pronta a qualunque sagrifizio.

Gli è perciò che oggi sul principiare della nostra grande opera politica noi non possiamo considerarne l'esito con maggiore speranza che al momento in cui non poteva trattarsi di una azione generale, nè di una transazione, ma solo di una reazione costituzionale.

Pure, ad onta che non sieno aumentate le nostre speranze noi siamo convinti che solo col mezzo di una azione libera ed incessante noi potremo raggiungere lo scopo sul rinnovamento politico, e che la volontà seria e perseverante di arrivare per queste via al fine proposto è il mezzo più sicuro per raggiungerlo realmente.

La inesorabile necessità sulla scelta aperta ai popoli dell'Austria su una unione libera ed autonoma od il ritorno al regime unitario assoluto farà loro sentire il bisogno di consultarsi fra loro sui reciproci loro interessi, e loro insegnerà il modo di trovar la via ed i mezzi per compiere questi destini in un modo di riconciliazione e d'interesse comune.

(*Fremdenblatt.*)

Spagna. — L'*Epoca* parlando del discorso della regina così si esprime:

« Come esposizione dei principii, e come programma dei lavori che dovrà compiere la Camera, il discorso della regina è ben lungi dall'aver corrisposto alle speranze di molti.

Quanto alla prima di queste questioni non vi si trova fatta parola della situazione dei conflitti.

Abbenchè per la seconda sia posto innanzi il rispetto delle leggi, pure in questo indirizzo noi non troviamo fatta menzione che di qualche progetto di legge di poca importanza, gli uni già vecchi, come quello che si riferisce alla condotta dei crediti, gli altri stati più volte ripresi e poi abbandonati, come sarebbe la legge del Consiglio municipale.

Chilì. — Lo stato di guerra che esiste fra la Spagna ed il Chilì ha provocato per parte del governo del Chilì una misura che interessa il commercio dei neutri.

Con decreto del 7 ottobre furono aperti sulla costa del Chilì trentasette nuovi porti, e sono stati dichiarati esenti di dazio le mercanzie importate od esportate da questi porti come da quelli designati nell'ordinanza delle dogane.

I nuovi porti sono quelli di Chacao e di Castro nella provincia di Chiloe; Melipulle e Calbuco nella provincia di Llanquitme; Rio Bueno nella provincia di Valdivia; Carampaugue e Lebu nella provincia di Arauco; Collura, Lota, Lotilla, Penco e Linquen nella provincia di Concepcion; Eucanipe e Bochupurico nella provincia di Maule; Llico e Tuman nella provincia di Colehagna; Sant'Antonio e Sant'Antonio de los Bodegas nella provincia di Santiago; Algarrobo e San Jose nella provincia di Valparaiso; Lapallad, Papudo, Pichidangui e Los Vitas, nella provincia di Acuncagna; Tougri, Guayacan, Tosalalla ed Huanta nella provincia di Coquimbo; Carrizal Baio, Serco, Peua, Blanca, Ilamenco, Chanaral de las Animas, Talhal, Cobre Paposo, Pan de Azucar e Obispito nella provincia di Atacama.

Una circolare del 19 ottobre ha posteriormente modificato queste disposizioni nel modo seguente:

1. Saranno spedite in franchigia soltanto le merci importate nei porti non bloccati, e che saranno prodotti naturali o manufatturati del paese dal quale proviene il bastimento.

2. I dazi saranno esatti conformemente all'ordinanza sulle merci straniere provenienti dai porti del Pacifico quando esse non adempiano le condizioni espresse.

L'ammiraglio Pareja ha dichiarato in istato di blocco i porti di Valparaiso, Coquimbo, Caldera, Terradura, Tomè e Talcahuano, senza pregiudizio delle misure che potranno venir prese in appresso per la generalizzazione del blocco.

I bastimenti di commercio possono adunque, così stando le cose, entrar liberamente negli altri porti della repubblica.

(*Ann. de comm. ext.*)

VARIETÀ

CONSIDERAZIONI STATISTICHE SULLE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.

(Note della Direzione di Statistica.)

(*Continuazione e fine* — Vedi numero 3)

Le classi povere amano il lavoro, hanno l'abitudine del risparmio; le classi ricche sono intelligenti e generose e di spirito conservatore. I raccolti mancati per una serie d'anni hanno alquanto impoverita questa provincia e scematole il capitale disponibile. A ciò si deve se alcune industrie non hanno progredito e non poterono finora giovarsi dei nuovi trovati meccanici; ma questo momento di sosta, spiegabile per particolari e transitorie circostanze economiche, deve dar luogo ad una ripresa d'energia che è nel carattere stesso della popolazione. Le forze naturali di cui abbonda la provincia possono venir utilizzate in modo da renderla una speciale zona industriale dell'Italia.

Le industrie manuali della provincia di Bergamo nel 1861 sommavano 300, con un corrispondente numero di opifici, il cui capitale fisso stimavasi di 7,099,005 lire così distribuito: valore dei fabbricati 4,844,700 lire, delle macchine 1,811,285 lire, dei motori 443,020 lire. La lavorazione nei detti stabilimenti era mantenuta da 214 motori, della complessiva potenza di 1078 cavalli vapore. I motori idraulici sovrabbondavano (195 della potenza di 955 cavalli vapore); quelli a vapore, 17, avevano la potenza di 117 cavalli.

Le materie prime impiegate nei 300 opifici stimavansi di circa 24 milioni e mezzo (24,613,685 lire) e i prodotti ottenuti di 30 milioni (30,268,573 lire). Ond'è che la differenza fra il costo delle materie prime e quello dei prodotti ascese intorno a 5 milioni e mezzo (5,654,888 lire).

E qui ci occorre fare due avvertenze: la prima che mentre noi riputiamo la nostra statistica rispondente alla realtà per ciò che riguarda i dati intorno al numero delle macchine e dei motori ed a quello dei lavoranti e dei loro salari rispettivi, non la possiamo considerare per tale, quando essa ne dà il valore sopratutto dei prodotti ottenuti, prevalendo in molti fabbricanti la tema delle tasse, che di certo deve aver contribuito a tenere ogni denunzia inferiore al vero; la seconda che nei quadri riassuntivi delle industrie manuali della provincia vennero pensatamente escluse le officine metallurgiche, sia perchè esse devono formar materia di un apposito studio statistico, in cui saranno comprese le corrispondenti lavorazioni in tutto il Regno, sia perchè, stando alle istruzioni ministeriali ricevute, molte Giunte comunali di statistica hanno negletto di raccoglierne le notizie, e però quelle che figurano tanto nei prospetti speciali del presente volume, quanto nella relazione della Giunta di statistica provinciale vogliono essere considerate come incomplete, non riferendosi esse che ad una minima parte degli opifici siderurgici della provincia.

I combustibili necessari agli opifici bergamensi importarono uno spendio di 368,605 lire. La legna è la qualità di combustibile di cui si fece maggior uso, perchè l'impiego di essa importò 295,250 lire. Meno copiosa fu la lignite adoperata, il cui valore sommava non più che 44,940 lire. Senza confronto più scarsa ancora è stata la torba richiesta dalle varie manifatture, mentre da quanto ci consta è già molto se per codesta specie di combustibile venisse spesa l'esigua somma di 1,200 lire. Altre 25 mila lire infine furono spese in acquisto di carbone vegetabile (5,585 lire, di carbon fossile (14,800 lire) e di coke (4,830 lire).

La direzione e la sorveglianza degli opifici sovramenzionati richiese l'impiego di 361 direttori e sorveglianti (148 uomini e 213 donne) e di 19,088 artigiani. Di questi poco meno di un decimo erano uomini, il resto donne (2,508 ma-

---

parire non la si vide. Questa, secondo i calcoli, avrebbe dovuto nuovamente mostrarsi verso il 18 novembre scorso. Ma gli Astronomi vi hanno appuntato invano i loro cannocchiali: la desiderata cometa non è comparsa, ed a scarso compenso, mentre il P. Secchi la cercava la sera del 9 decembre, trovò a circa 9 gradi dal luogo del cielo dove quella doveva essere una piccolissima cometa, la quale si trova nello stesso piano in cui si muove quella di Biela; ma mentre questa passerebbe ad una distanza dal sole di 4|5 della distanza che separa la terra dal sole, quella che si è osservata vi passa ad una distanza quasi doppia di quella del sole dalla terra; oltredichè questa si avvicina al nostro polo, mentre quella di Biela dovrebbe allontanarsene. « Ma, dice il professor Donati, di fronte alle catastrofi avvenute e già constatate nella cometa di Biela e dal vedere che essa non riapparisce ove dovrebbe, non potrebbe supporsi che ve ne sieno accadute delle nuove e tali e tanto forti da far sì che quella cometa sia stata deviata grandemente dalla sua orbita antica? »

Dopo le grandi ricerche astronomiche, le osservazioni meteorologiche occupano con fervore in questo momento il campo nella discussione dei fenomeni celesti. La previsione del tempo fondata tanto abilmente da Fitzroy e da Le Verrier sull'osservazione e sul confronto degli stromenti cerca di allargarsi. Le stelle cadenti osservate e giudicate come banderuole poste ad una grande altezza sopra le nostre teste promettono di somministrarci pronostici d'un anticipazione un po' lunga. Questo studio che ha per guide Coulvier-Gravier in Francia e Quetelet in Belgio trova fra noi esperti e pazienti asservatori nel P. Secchi e nella signora Caterina Scarpellini a Roma, e nel P. Serpieri in Urbino, oltre a Tyndall, Herschell, Heis, Greg, Haidinger, Schmidt, Newton e Bradley in Inghilterra, in Germania, in Grecia ed in America. Le apparizioni, il numero, il colore e la direzione di questi fuochi celesti specialmente nelle due abbondanti pioggie annuali di stelle filanti dei 10 agosto e del 13 novembre sono attentamente contate e confrontate. Ed è già il secondo anno che il signor Coulvier-Gravier dalle osservazioni dei primi mesi dell'anno trae un pronostico generale pel resto dell'anno, con una probabilità che oggi la scienza non saprebbe esattamente pesare, ma che è lungi dal prendere in non cale.

Sul proposito delle stelle cadenti il signor Sainte-Claire Deville ha ravvicinato due fatti dei quali tenta collegare la dipendenza: la caduta periodica degli aeroliti e certe inflessioni nella curva della temperatura crescente o decrescente dell'anno. La coincidenza di questi due fenomeni periodici che egli cerca di far riconoscere, lo condurrebbero a concludere che la caduta periodica dei meteoriti avrebbe una influenza sulla temperatura alla superficie del nostro globo. È questo un nuovo e difficile argomento di meteorologia, sul quale sono destinati a portar sentenza nuove osservazioni ed ulteriori studii.

La chimica intanto è venuta a dar di mano alla meteorologia nell'altro quesito di sapere donde provengano queste pietre meteoriche che arrivano di tanto in tanto a visitare la nostra terra. S'era già incertamente riconosciuto che talune di esse contenevano acqua di composizione, e che cimentate coll'analisi producevano ammoniaca e lasciavano carbonio. Il sig. Cloëg con una diligente analisi fatta sul meteorite caduto l'anno scorso ad Orgueil, vi avrebbe effettivamente riconosciuto la presenza di una sostanza organica umica, il che farebbe credere che esse abbiano un tempo fatto parte d'un ammasso di materia sul quale era apparsa la vita.

Finalmente è venuto a scuoter la scienza la notizia di un corpo opaco che ha traversato il disco solare osservato dal sig. Coumbary a Costantinopoli. Questa notizia ha fatto risovvenire l'osservazione annunciata alcuni anni fa dal sig. Lescarbault, che credè di avervi veduto il pianeta preconizzato da Le Verrier tra Mercurio ed il Sole. Quel fatto non fu confermato e non se ne parlò più, mentre oggi si traggono memorie di fatti simili, secondo le quali non un sol corpo sarebbe passato avanti al sole, ma molti ad un tempo, fino ad offuscarlo. È un altro punto sul quale la scienza sarà chiamata a discutere, quando si riprodurranno fatti analoghi.

Dal cielo scendendo alla terra, la fisica generale non ha fatto in quest'anno scoperte molto strepitose. La più importante è quella della facoltà termo-elettrica dei corpi composti. Nella scala dei corpi che appaiati possono destare una corrente elettrica per uno squilibrio di temperatura non si erano esplorati completamente che i corpi semplici. Questa proprietà ne'corpi composti non era profondamente riconosciuta. Il sig. Marcus in Germania ed il sig. Becquerel in Francia hanno portato contemporaneamente i loro studii su questo soggetto, e l'uno per mezzo delle leghe metalliche, e l'altro co'solfuri hanno abbozzate delle nuove pile termo-elettriche, le quali promettono di poter gareggiare anche colle migliori pile a liquidi. Di questo progresso, a qualunque modo notevole, l'esperienza porterà giudizio, ed intanto la pratica spera ancora una volta di poter vedere più ampiamente applicato alle industrie e ai comodi della vita questo prezioso agente di quello che non lo sia stato fin qui.

A riscontro, in Italia è stato riconosciuto dal professore Matteucci il vantaggio che si ottiene impiegando nella pila di Daniell lo solfo in polvere. Il P. Secchi, che da sua parte è stato portato a ricerche analoghe, ha coll'impiego dei fiori di solfo modificato molto vantaggiosamente la pila a sabbia proposta l'anno precedente dal professore Minotto.

Del resto i più profondi studi di fisica si sono da varii anni rivolti alle osservazioni spettrali. Lo spettroscopio, che oggimai è diventato uno dei più brillanti mezzi di analisi, ha però bisogno di essere adoperato con molta circospezione. Mentre questo prezioso istromento si appunta contro il sole e le stelle, e ne sparpaglia un raggio di luce per leggervi la fede di composizione ad una sconfinata distanza, esso ha dintorno a sè chi cerca ingannarlo. L'atmosfera ha una influenza sulle apparenze delle righe, e potrebbe quindi indurre in errore se non si stesse prevenuti. Il P. Secchi ha riconosciuto che v'è una notevole differenza nelle apparenze di certe righe a seconda che il sole è più o meno elevato sull'orizzonte e la giornata è secca od umida.

Ed in fatto di osservazioni non si sono dimenticate le osservazioni ozonometriche. La questione era resa più importante dalla presenza di una epidemia la quale disgraziatamente ha pesato anche troppo sopra alcune delle nostre città. Non sappiamo ancora se le carte ozonoscopiche dell'anno varranno a dileguarci un poco la nebbia che contorna questo essere misterioso. Ciò nel caso risulterà dal paragone colle osservazioni degli altri anni e degli altri luoghi. A riguardo delle osservazioni che si vanno registrando da varii anni si sono riconosciuti dei periodi di massimi e minimi lungo l'anno, i quali sembrano in relazione colle epoche di maggiore o minore energia vegetativa.

Infine a completare il corredo del fisico si è in quest'anno proposto qualche nuovo strumento. Il professore Parnisetti di Alessandria ha messo avanti un anemometro di sua invenzione. È un congegno col quale il noto molinello del dottor Robinson segna automaticamente e con molta semplicità la velocità oraria del vento.

Il sig. Maistre ed il sig. Marin hanno ciascuno presentato un termometro a temperatura costante, l'uno che limita le temperature crescenti, l'altro le decrescenti. Sono ambedue fondati sulla stessa idea. Due fili di platino entrano in un termometro, uno nel bubo, l'altro nel tubo, ed il mercurio dell'istromento serve a chiudere il circuito alla corrente che girando attorno ad una elettro-calamita chiude od apre l'accesso all'aria calda di un calorifero, secondo che la temperatura non deve eccedere, o non deve abbassarsi oltre un certo grado.

Se questo istromento non riuscirà abbastanza esatto per lo scienziato, non mancherà certo però d'avere utili applicazioni nella pratica.

F. Grispigni.

(*Continua*)

schi a fronte di 16,580 femmine). La spesa totale della mano d'opera per poco non raggiunse i 2 milioni e mezzo (2,417,120 lire).

A giornata lavoravano 11,487 operai (1567 maschi, 10,920 femmine), a cottimo 1,306 (608 maschi, 698 femmine). I fanciulli infine dei due sessi e delle varie età, ma di cui niuno superava i 14 anni, prendevano posto nelle varie manifatture in numero di 5295 (333 maschi e 4962 femmine).

Sul totale degli opifici 34 avevano da 1 a 9 operai, 53 da 10 a 20, 34 da 20 a 30, 58 da 30 a 50, 68 da 50 a 100, 26 da 100 a 150, 8 da 150 a 200, 7 da 200 a 250 operai. Tre fra le maggiori officine contavano da 250 a 300 operai, e 9 ne vantavano un numero di oltre 300 ciascuna.

La spesa totale della mano d'opera ascese a 2,417,120 lire, delle quali più che due terzi si riferivano allo spendio proprio dell'industria serica.

L'industria che per numero e per importanza di opifici, per copia e bontà di motori si distingue sulle altre tutte è la trattura della seta, la quale esercitasi in 75 diversi comuni e per mezzo di 171 filande, servite da 4,993 naspi. Il vapore non è impiegato che da 11 filande, le quali pongono in moto 884 naspi. Ragguardevole è il capitale impiegato nei fabbricati (2,011,800 lire), meno rilevante quello per le macchine (396,485 lire) e affatto minimo il capitale pei motori (67,300 lire).

La quantità dei bozzoli entrati in filatura fu di 1,314,110 chilogrammi, pel valore di 6,144,700 lire. In quel complesso poco meno di due terzi (972,610 chil.) venne trattata con metodo ordinario, l'altro terzo (321,500 chil,) con metodo a vapore. Le due filande idrauliche limitarono la loro lavorazione a 20 mila chilogr. di bozzoli.

La seta grezza ottenuta, principale prodotto di codesta lavorazione ascende a 81,709 chilogr. pel prezzo di 6,525,200 lire. Ond'è che tra il valore de'bozzoli, materia prima, e quello della seta, prodotto ottenuto, corre il divario di 380,500 lire, le quali rappresentano le spese e i guadagni dei filatori. Questi inoltre contano sopra alcuni residui, strusa (44,366 chil.), galettame (20,503 chil.) ecc., il cui valore complessivo stimasi di oltre 400 mila lire.

Vediamo adesso le medie proporzionali tra i vari elementi della lavorazione e della produzione serica della provincia.

Le filande bergamasche impiegarono nell'esercizio 1861 in termine medio 29 bacinelle per ciascuna, colla differenza che mentre le filande a metodo ordinario non ne disponevano in media che 25, gli stabilimenti a vapore ne numeravano perfino 80.

Una notevole differenza riscontrossi pure da filanda a filanda nella quantità media dei bozzoli filati e della seta tratta. Così nelle filande a metodo ordinario si lavorarono in media 6155 e nelle filande a vapore 29,227 chilogrammi di bozzoli per ciascuna. La seta grezza ottenuta nelle prime fu di 365 e nelle seconde di 2400 chilogrammi per ciascuna. Per ogni naspo a metodo ordinario, con una lavorazione di 242 chilogrammi di bozzoli, si ebbero 14 chilogrammi di seta grezza, e per ogni bacinella a vapore da 363 chlilogrammi di bozzoli si trassero 25 chilogrammi di seta grezza.

Il prezzo dei bozzoli è stato in media per la provincia di lire 4,68 per chilogramma. La quantità dei bozzoli occorsa per ottenere un chilogramma di seta risultò di 16 chilogrammi. La seta tratta ebbe un valore di 80 lire al chilogramma, con un utile pei filatori di 75 lire al chilogramma.

Più che due terzi della lignite impiegata nelle manifatture della provincia ha servito alla trattura della seta; 32,040 lire sopra un uso totale pel valore di 44,940 lire.

Intorno a dodici mila (12,220) sono i lavoranti adulti delle tratture bergamensi, la più parte donne (8,381), senza contare 3,446 fanciulli (26 maschi e 3,420 femmine). Codesto personale importa una spesa per mano d'opera di 761,830 lire. I massimi salarii delle lavoratrici variano da 1 lira a 2 50, ed i minimi da 30 a 40 centesimi. Il salario medio dei fanciulli sta fra i 40 e i 63 centesimi. La durata della lavorazione comprende da 15 giorni a 10 mesi e mezzo. Non più che 6 filande tuttavia rimangono aperte oltre il quarto mese.

In un numero di opifici e con un capitale fisso minori che non per la trattura, la filatura della seta impiega materie prime e dà prodotti i cui valori superano di gran lunga quelli rappresentati dalla prima delle indicate lavorazioni. Sedici sono i comuni della provincia che accolgono i 46 opifici della filatura. Il loro capitale fisso impiegato sale a 2,169,900 lire così ripartito: nei fabbricati 1,424,500 lire, nelle macchine lire 548,000, nei motori 197,400 lire. I fusi dei varii opifici sommano 196,936, la più parte condotti da motori idraulici (190,136).

Danno impulso alla filatura 88 motori, dei quali 85 idraulici, 2 a vento e 1 a vapore. La loro potenza complessiva in cavalli ammonta a 289, che s'esercita per 12 ore su 24. La seta grezza entrata in lavorazione fu di 233,865 chilogrammi, pel prezzo di 14,888,300 lire, donde si poterono ottenere 98,970 chilogrammi di organzini, 126,020 chilogrammi di trame e 4,935 chilogrammi di strazza, pel valsente complessivo di 16,100,525 lire. Differenza tra il costo delle materie prime e quello delle produzioni lire 1,212,225.

Addetti a questo ramo d'industria notammo 4,738 lavoranti, di cui 564 uomini (422 a giornata, 142 a fattura), 2,683 donne (2,348 a giornata, 334 a fattura) e 1,491 fanciulli (70 maschi, 1,421 femmine). Il salario gornaliero medio dei filatoieri è di 1 lira e 5 centesimi, quello delle binatrici di 68 centesimi, e dei fanciulli di 36 centesimi. Gli opifici rimangono aperti per un periodo di 1 a 12 mesi. Otto sono le manifatture, il cui lavoro dura tutto l'anno.

La tessitura della seta non operasi che in soli due opifici dotati di 17 telai, de' quali 12 a vapore e 5 a mano, e di 7 motori, uno a vapore, uno idraulico, e 5 a forza animale. Fra fabbricati, macchine e motori quest'industria impiega un capitale fisso che di poco oltrepassa le 20 mila lire.

Nell'opificio del circondario e comune di Treviglio, oltre la tessitura della seta, attendesi alla stampa in colori su tessuti d'ogni genere.

Le materie prime impiegate nella fabbricazione, seta e cascami e i tessuti, su cui praticasi la stampa, hanno un valore che di poco eccede complessivamente le 60 mila lire. Ai prodotti che ne conseguono, gros, stoffe di filosella, foulards e fazzoletti stampati si attribuisce un valore di 165 mila lire. Laonde la differenza tra il costo delle materie prime e quello dei prodotti supera le 100 mila lire. Il motore a vapore consuma legna pel valore di 2,000 lire.

Quarantatrè operai adulti (25 uomini, 18 donne) e 8 fanciulli, tessitori (16), stampatori (14), tintori (4), ecc., trovano occupazione, pressochè tutti a fattura in codest'industria, con salari, per gli uomini da cent. 40 a lire 3 e 50 e per le donne di cent. 40 a lire 1. La spesa totale della mano d'opera a malapena ascende a 12 mila lire.

Il circondario di Clusone conta in quattro diverse comunità 28 opifici per filatura e tessitura della lana, cui soccorrono 4,690 fusi e 363 macchine operatrici, con 29 motori idraulici della forza di 201 cavalli e 62 motori a forza animale. Il capitale fisso degli opifici stimasi di circa 383 mila lire, 165 mila cioè pei fabbricati, 170 mila per le macchine e 48 mila pei motori.

Non tutta la lana che impiegasi come materia prima proviene dal paese, perchè ai 192 mila chilogrammi di lane grezze e filate indigene, gli opifici aggiuugono pei loro bisogni 27,000 chilogrammi di lane forestiere. Il valore totale delle materie prime di poco oltrepassa le 600 mila lire, e quello dei prodotti conseguiti, lana filata, panni e flanelle, soppedane e coperte da cavalli, e da letto, ecc., per poco non raggiunge le 900 mila lire (878,800). Ond'è che la differenza tra il costo delle materie prime e quello dei prodotti rimane indicata in 274 mila lire.

Gli artigiani in numero di 695 (445 uomini, 136 donne, 114 fanciulli) lavorano da 4 a 12 mesi nell'anno parte a giornata (329) e parte a fattura (252), con un salario che varia per gli uomini da 60 centesimi a lire 3, e per le donne da 30 centesimi a 65. La spesa annua della mano d'opera computasi di 203,580 lire.

La filatura e la tessitura del lino e della canape esercitasi in tre diverse comunità e presso sette opifici, i cui capitali fissi si traducono in un valore di 1,267,500 (fabbricati 659,000 lire, macchine 518,500, motori 90 mila). La filatura numera 14,620 fusi e la tessitura 40 telai a macchina e 199 a mano. Di motori idraulici ve n'ha 5, della potenza di 210 cavalli vapore.

Tanto il cotone greggio quanto il filato che servono come materia prima alla filatura e tessitura del genere similare sono tratti dall'estero, il lino e la canapa invece figurano fra i prodotti indigeni ad eccezione tuttavia di 2000 chilogrammi pure d'importazione forestiera. Il valore delle materie prime impiegate è di circa 2 milioni di lire (1,450,450 lire per la filatura, 576,200 per la tessitura). I prodotti ottenuti hanno un pregio di 4,824,090 (2,141,890 lire per filati e 2,682,200 per tessuti)- Differenza tra il costo delle materie prime e quello dei prodotti 2,797,530 lire.

Nei sette opifici della filatura e della tessitura del lino e canape attendono 936 operai, dei quali 366 uomini e 456 donne, 144 fanciulli (39 maschi, 105 femmine), 316 a giornata, 476 a fattura. La spesa annua della mano d'opera somma 226,900 lire. Il lavoro dura da 10 a 12 mesi l'anno.

Le 9 cartiere della provincia, il cui capitale fisso si trova essere di 277,400 lire (169,600 per fabbricati, 76,700 per le macchine, 31,100 pei motori idraulici, i quali ultimi rappresentano una potenza complessiva di 198 cavalli), dispongono di 74 macchine operatrici, folli, torchi, magli, cilindri, macine, tini, macchine a movimento continuo, olandesi, per triturare la carta, e con un impiego di materie prime pel valore di 268,990 lire, fabbricano carta da scrivere e da stampa e di paglia da involti pel valsente di 470,600 lire. Differenza tra il costo delle materie prime e quello dei prodotti lire 201,610.

Il combustibile adoperato nelle cartiere, nella quantità di 1,805 quintali, rappresenta un valore di 13,445 lire. Il maggior consumo è di lignite, poca essendo la legna e il carbone vegetale in uso presso codesti opifici, nei quali trovano lavoro 318 operai (163 uomini, 142 donne e 13 fanciulli). I salari degli operai variano per gli uomini da 50 centesimi a lire 3 e 50, per le donne da 30 centesimi a lire 1. Totale della spesa per mano d'opera 90,250 lire.

Quattro sono le concie, fornite di 46 macchine e 5 motori idraulici e rappresentate da un capitale fisso di 104 mila lire. Impiego di materie prime, pelli, corteccia, vallonea, pel valore di 214,100 lire; prodotti ottenuti, cuoi, vitelli per tomaie, pelli diverse, pel valore di 201,400 lire.

Fra conciatori e lavoranti diversi v'è un personale impiegato di 38 artigiani il cui salario sta fra 40 centesimi e 2 lire. La spesa annua della mano d'opera non raggiunge le 14 mila lire.

V'hanno infine nella provincia 33 diversi opifici (5 fabbriche d'organi e pianoforti, 8 fabbriche di mobili e di carrozze, una fabbrica di candele di cera ecc., ecc.), il cui capitale fisso somma 399,420 lire (320 mila pei fabbricati, 72 mila per le macchine e 7 mila circa per motori). Materie prime adoperate in detti opifici 407,845 lire. Uso di combustibili 15,999 lire. Prodotti ottenuti 685, 130 lire. Differenza tra il costo delle materie prime e quello dei prodotti 277,335 lire. Lavoranti 454. Spesa della mano d'opera 176,200 lire.

Per queste ed altre industrie minori noi ci riportiamo del resto a quanto la Giunta provinciale di statistica ne ha scritto nella sua bella relazione qui sopra riprodotta, dalla quale risulta come sopratutto il cascificio e il carbonificio tengono un posto importante nelle lavorazioni del paese.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Regia deputazione sovra gli studii di storia patria in Torino. — Adunanza del 28 dicembre 1865; presidenza del senatore Conte Federigo Sclopis. — Approvato l'atto verbale dell'ultima seduta furono presentati i libri pervenuti dopo la medesima, e la regia Deputazione gradì con riconoscenza lo splendido dono dell'illustrazione del duomo di Monreale in Sicilia fattole dal Ministero dell'istruzione pubblica, il quale volle altresì arricchirne la libreria colla compiuta pregevolissima raccolta dell'Archivio storico italiano, che non può a meno di tornar molto utile per gli studi della Deputazione istessa. Venne del pari accolto con viva compiacenza il dono presentato dal collega deputato abate Bernardi di molte monografie storiche testè pubblicate nel Veneto in occasione di nozze, con qual dono riesce di non poco cresciuta la raccolta di altre simili composizioni già offerta dall'erudito collega (v. *Gazzetta Ufficiale* n° 64 del 1865).

Espostosi dal presidente come occorresse di provvedere circa la stampa delle pubblicazioni avvenire, la regia Deputazione, dopo discussione, venne nell'avviso di dare un voto di fiducia al seggio della presidenza per addivenire agli opportuni accordi, dovendo necessariamente variarsi le convenzioni precedenti di cui è spirato il termine, fatte sui primordii dell'istituzione della Deputazione in tempi in cui e la mano d'opera e la carta erano a prezzi inferiori di molto agli attuali.

Ed in questa occasione essendosi osservato come alcune delle pubblicazioni, ad esempio il Codice diplomatico della Sardegna, e quella che sta per avviarsi degli Stati generali subalpini, per loro speciale indole dovessero comprendere o documenti di data relativamente recente, o titoli già stampati, che pur convenisse ripubblicare onde aver compiuta in un corpo la serie dei documenti attenenti ad una data materia, appunto come già si dovette praticare nel *Liber jurium* della repubblica di Genova, il che avrebbe potuto far credere che si fosse variato il divisamento più volte espresso di non pubblicare carte posteriori al secolo XIV e di non dar luogo nei volumi dei *Monumenta* a documenti già stampati, salvo che si fossero scoperti nelle cose già edite rilevanti errori che si potessero correggere coll'aiuto degli originali e di copie sincrone più esatte, la regia Deputazione determinò che su questo particolare fosse inserta apposita nota nei volumi che saranno per pubblicarsi, dichiarando nel resto dover star ferme le precedenti deliberazioni.

Approvatosi il conto delle entrate e delle spese del cadente anno, ed udito con rammarico l'annunzio della morte del cav. Gian Luigi Bonino già capo sezione nell'archivio generale del Regno, valente paleografo, collaboratore della regia Deputazione fino dalla sua fondazione, il deputato Finazzi faceva istanze perchè si ponesse sollecitamente mano alla stampa degli statuti di Bergamo e di alcuni altri della Lombardia; ma riflettendosi da un lato che già era decretata e prossima ad incominciarsi la stampa di due volumi di *Monumenta*, uno cioè di atti dei tre Stati generali, e l'altro di carte lombarde, e d'altra parte che eravi una Commissione, nominata nell'adunanza del 28 gennaio 1864, per curare la stampa d'un secondo volume di *Leges Municipales*, si determinò che dovesse anzi tutto, nella prima adunanza che si sarebbe tenuta presentarsi una relazione della detta Commissione sul numero e sulla natura degli statuti attorno a cui si fossero già fatti studi tali da potersene senz'altro intraprendere la stampa. Così pure essendosi significato per lettera del deputato Porro-Lambertenghi, il quale per cagione di malattia non pote far atto di presenza, come egli avesse già in pronto di molti materiali per il Cartario lombardo, si determinò d'invitarlo a dare in proposito i più precisi ragguagli per poter giudicare con quanta probabilità di prossima pubblicazione si dovesse mantenere a tale Cartario la precedenza al volume sovraccennato.

Intenta sempre la regia Deputazione a procacciarsi la cooperazione di valenti cultori degli studi storici, passò ad eleggere soci corrispondenti l'eccellentissimo sig. marchese Gino Capponi presidente della Deputazione di storia patria della Toscana, il conte Amedeo de Foras autore d'uno splendido ed accuratissimo Nobiliario della Savoia, l'archivista del municipio di Cremona Ippolito Cereda, ed il cavaliere avv. Nicolò Barozzi direttore del museo Correr in Venezia.

Finalmente la presentazione fatta dal vice-presidente commendatore Promis dei volumi 3° e 6° della Miscellanea, di cui annunziò terminata la stampa e prossima la distribuzione, soggiungendo essere pure a sai inoltrata l'impressione del volume 5° che non si poteva ancora mandar alla luce, aspettandosi tuttavia alcune interessanti notizie biografiche che debbono esservi inserte per cura d'un illustre erudito, porse gradita occasione alla Deputazione di rinnovare unanimi, sincere e ben dovute grazie all'egregio collega per la solerzia tutta sua propria e per l'amore con cui sovraintende a siffatta pubblicazione per gli ulteriori volumi della quale fece conoscere aver già in pronto altri materiali.

ALESSANDRO FRANCHI-VERNEY *deputato segr.*

Reale Accademia di Medicina. — Sedute delli 10, 11 e 24 novembre. — L'Accademia, udita la lettura, nelle sedute private 10 ed 11 novembre, del rapporto della Commissione speciale, incaricata dell'esame dei lavori presentati al concorso pel 1° premio Riberi, composta delli socii Girola presidente, Bruno, Demaria, Malinnerni, Moleschott, Peyrani e Timermans relatore, in seguito a discussione del medesimo, adottava nella seduta successiva 24 novembre la proposta, consentanea alle conclusioni di detto rapporto, cioè che — Nissuno dei concorrenti è meritevole del premio, e che, tra questi, coloro che si accostarono maggiormente al conseguimento del medesimo sono in ragione di merito:

1° BOLLI dottor Giovanni di Milano;

2° DEFORMEAUX dott. A. di Parigi e SPERINO prof. Casimiro di Torino *ex aequo;*

3° SIMPSON prof. Giacomo, di Edimburgo;

4° BORELLI dott. G. B, CORTESE prof. Francesco di Torino, e MAREY dott., di Parigi, *ex aequo.*

Seduta 1° dicembre. — Il socio commendatore Telesforo PASERO, occupato il seggio presidenziale a cui venne testè chiamato dal voto dell'Accademia, legge una applaudita allocuzione nella quale, fatta sentire la massima utilità degli studi clinici, è provata la necessità che li nuovi ordinamenti universitarii per la facoltà di medicina e chirurgia vi provvedano più largamente.

Il socio BERTUSIO legge un rapporto favorevole sopra l'*uretro stenotomo* od istrumento destinato al taglio interno degli stringimenti fibrosi dell'uretra proposto dal dott. Amilcare Ricordi da Milano, e sopra una storia di applicazione dello strumento fatta dall'autore. Il relatore mette in evidenza li vantaggi che il nuovo strumento ha sui congeneri e specialmente quello di prestarsi alla applicazione a quelli stringimenti che non possono essere attraversati da una minugia flessibile e tagliati dall'indietro in avanti attesochè con detto strumento operasi tagliando dall'avanti all'indietro. — Le conclusioni del relatore sono adottate.

Il socio SELLA comunica un caso di rabbia sviluppatasi in una donna in seguito a morsicature di un tasso (*meles vulgaris* di Linneo). Rendono singolare il fatto l'essere stato l'animale (femm. lattante) oggetto di caccia per mezzo dell'incendio della propria tana dove si rinvennero poi morti di asfissia alcuni giovani figli, mentre la madre o riesciva ad evadersi dalle fiamme o non si trovava nella tana nel momento dell'incendio, e specialmente l'essere stata la donna, mentre passava, dopo due giorni e mezzo, davanti alla tana incendiata, addentata dall'animale e ripetutamente e continuamente offesa in molte parti del corpo, inferendovi gravi lesioni, con una manifestazione di incollerimento e di ostinatezza tali che la povera donna, riescita a stento a riparare, dopo la corsa di un miglio, in una cascina, fu, anche nella camera dove si rifugiava, raggiunta e del continuo dilaniata fino a che i coloni la liberarono uccidendone la fiera nemica. Condotta la meschina allo spedale di San Giovanni per essere curata delle ferite molteplici le si svilupparono tutti i sintomi della rabbia canina 25 giorni circa dopo la aggressione. Attesa la eccezionalità del fatto, l'Accademia, invitato il riferente ad assumere ulteriori informazioni, si riservò di aprire, queste avute, apposita discussione.

Il socio BORSARELLI legge una nota sulla composizione del latte di donna comparativamente a quello bovino studiata coll'analisi delle ceneri loro onde risultano differenze che mostrano come la natura sia sempre molto provvida in ogni sua creazione, perocchè la specie umana essendo di una mole mediocre, e mettendo un numero d'anni assai notevole a raggiungere il suo compiuto sviluppo, non le occorre di ricevere fino dai suoi primordii la quantità di materie saline fisse che necessitano alla specie bovina la quale di maggior mole e di accrescimento molto più rapido ne abbisogna in più grande quantità ed in un tempo molto vicino alla nascita perchè la sua ossatura abbia la solidità voluta per reggerne la mole. Le suddette differenze consisterebbero in questo, che i fosfati, i solfati ed i carbonati di calce, di magnesia, di ferro e di soda, determinati quantitativamente, nelle ceneri del latte delle due specie si trovano relativamente più scarse nell'umano che nel vaccino.

L. OLINETTI *segret. generale.*

Elezioni politiche del 31 dicembre 1865.

Seconda convocazione.

Eletti.

Atripalda. — Belli Vincenzo, 346.
Francavilla. — Ranco ingegnere.
Vallo. — Ferrara Cristoforo, 243.
Lanusei. — De Litala, 265.

Ballottaggi.

Avellino. — Domenico Gella, 153; Luigi Minervini, 129.

Napoli 4° collegio. — D'Ayala; barone Marsico (in rettificazione del dispaccio antecedente che nominava Picca);

Torre Annunziata. — D'Ambrosio; barone Marsico (in rettificazione del primo telegramma nel quale menzionavasi solo *Barone.*

ULTIME NOTIZIE

Pel ritardo del corriere manca la più gran parte dei giornali d'oltr'Alpi.

Riassumiamo alcune brevi notizie.

Il *Moniteur* dà l'estratto del rapporto del comandante il corpo di spedizione nel Messico.

Le notizie giunsero al 2 dicembre; « nel complesso sono soddisfacenti; la più grande tranquillità regna nella capitale e nella maggior parte delle provincie; la salute delle truppe ottima per ogni aspetto. Dall'ultimo corriere non avvenne alcun fatto d'arme di qualche rilevanza. »

— Il principe Napoleone assisteva al ricevimento solenne del primo giorno dell'anno alle Tuileries, occupando il posto d'onore che gli appartiene presso al trono.

— Il telegrafo ha recata la notizia dell'arresto a New-York del capitano Semmes per ordine del governo federale. Il capitano Semmes comandava il bastimento corsaro confederato *Alabama* nel combattimento che ebbe luogo presso Cherbourg (1864) tra quella nave e il *Kearseage* federale.

— Leggesi nella *Corrispondenza russa* che si pubblica a Pietroburgo:

« Il conte di Bismark è costretto dalla necessità della situazione politica, sì all'interno che all'estero, di conquistare qualche nuovo territorio. Se i suoi progetti riescono al loro scopo, la Francia non vorrà restarsene a mani vuote.

« Per ciò che tocca alla Russia, essa farà le sue osservazioni in tempo opportuno. Tuttavia se sorgesse qualche grave complicazione europea, la Russia non arretrerà innanzi a sagrifizio di sorta per difendere i propri diritti. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Dic. 2	3
Fondi francesi 3 0/0	68 40	68 55
Id. 4 1/2 0/0	98 —	98 —
Consolidati inglesi 3 0/0	87 1/4	87 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 40	65 65
Id. (fine mese)	65 57	65 77
Id. (fine pross.)	65 82	65 10
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	828	820
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	473	473
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	217	218
Id. Lombardo-venete	438	436
Id. Austriache	435	432
Id. Romane	161	161
Obb. strade ferr. Romane	149	148
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	172

Parigi, 4.

Il Senato e il Corpo legislativo sono convocati pel 22 gennaio.

Berlino, 4.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il governo prussiano spera che l'Annover non si opporrà più lungamente al trattato di commercio coll'Italia.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Un ballo in maschera*, del maestro cav. Verdi — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene*, del coreografo E. Viganò.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *La missione della donna.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *Il supplizio di una donna.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 3 gennaio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 763,4	mm 762,2	mm 762,2
Termometro centigrado	0,0	7,5	3 0
Umidità relativa	85,0	75,0	85 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	S calma	S calma	S calma

Temperatura { Massima + 8,8 / Minima — 0,5 }

Minima nella notte del 4 gennaio 0,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 4 gennaio 1866.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % god. 1 Lug. 66	63 65	63 60	» »	» »	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 3/4
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god. 1 Apr. 66	40 15	40 10	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 3/4
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	80 50	» »	ROMA	30	488 »	484 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	104 50	» »	BOLOGNA	30	99 1/2	99 1/4
							ANCONA	30	99 1/2	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 66	17 00	16 95	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30	99 1/2	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	185 »	» »	MILANO	30	99 1/2	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30	99 1/2	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	97 »	» »	TORINO	30	99 1/2	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	67 50	67 »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e l. g.	30	246 »	244 »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	202 50	202 »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	46 30	46 »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
							Detto	90	210 »	208 »
Obb. dette 1 Lug. 66	» »	337 »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 66	» »	» »	» »	» »	84 »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Detto god. 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	78 »	77 90 c.	LONDRA	30	25 15	25 »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 66	» »	66 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	24 90	24 75
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 66	312 »	309 »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30	100 1/4	99 5/8
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 66	163 »	161 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	98 3/4
Dette demaniali 1 Apr. 66	397 »	396 »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	98 3/4
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	98 3/4
5 % italiano in piccoli pezzi	63 80	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 %			
3 % idem	40 30	» »	» »	» »	» »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 63 15 cont. — 63 60 fine corr. — 63 57 1/2.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

COMUNE DI DOVADOLA

PROVINCIA DI FIRENZE

Condotta Chirurgico-Medica.

È prorogato al 20 dell'andante mese il tempo utile a produrre in quest'uffizio l'istanza e documenti per coloro che bramassero concorrere all'impiego di chirurgo-medico coll'annuo stipendio di lire 1,400 e con diritto ai mezzi di trasporto al di là di un chilometro da Dovadola, e come dall'avviso inserito nel presente giornale del 1° dicembre p. p.

Dovadola, dalla residenza comunale li 2 gennaio 1866.

16 — *Il sindaco:* **Zauli Giuseppe.**

COMUNE DI LAMPORECCHIO

NOTIFICAZIONE

Il sindaco del comune di Lamporecchio, al seguito della deliberazione emessa dal Consiglio comunale nella seduta de' 21 agosto decorso, rende pubblicamente noto:

Essere vacante l'impiego di segretario comunale, cui è annesso l'annuo stipendio di lire italiane 1,200 e gli obblighi ed oneri che resultano dalle leggi amministrative in vigore, e dal relativo capitolato speciale che è ostensibile a chiunque nell'uffizio comunale.

E quindi assegna il tempo e termine a tutto il 20 gennaio prossimo 1866 a tutti coloro che vorranno concorrervi ad aver inviata al sottoscritto l'opportuna domanda corredata dei documenti prescritti dall'articolo 18 del regolamento approvato con regio decreto 8 giugno 1865, n° 2321.

Lamporecchio, dalla residenza comunale li 29 dicembre 1865.

Il sindaco
Lorenzo Martelli.

13

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

AGENTE PER CONTO DEL GOVERNO

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO.

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE DI LECCE.

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 n° 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 gennaio 1866, si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del sig. direttore del Demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente de' beni che si trovano descritti al n° 11 dello elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 10 dicembre 1865, supplemento n° 6, quale elenco assieme a' relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono: nella masseria detta Monte San Domenico nei territorii di Martina, Taranto, Grottaglie, con caseggiato, formante due grandi appezzamenti. Al primo appezzamento posto nei comuni di Martina e Taranto per la parte nel comune di Martina confinano: I. masseria Pilozzo — II. Masserie Uscarico, Monti e Mita — III. Stradone della Foresta — IV. Oliveto Mossarino, Carraro Frassello e Bosco di Casarola.

E per la parte nel comune di Taranto la montagna in molte parti inaccessibile detta di San Domenico ed a mezzogiorno il 2° appezzamento posto nel comune di Grottaglie, a cui I. e IV. capitolo di Grottaglie, II. e III. Giardino di Grottaglie. — Il tutto ettari 236, 52, 12.

In catasto di Martina all'articolo 3127, sezione E, n° 7 e 8.
» Taranto » 3138, » E, » 43 a 47.
» Grottaglie » 937, » A, » 16.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti: di lire cinquantanovemila ottocento quarantuna e centesimi novantasei (59,841, 96).

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dello ufficio di registro di Taranto in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'attuale esperimento.

Lecce, il 20 dicembre 1865.

Per detto uffizio di Lecce
Il Segretario
Rossi.

11

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si avvertono i signori portatori di azioni non riscattate della ferrovia da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo pel secondo semestre 1865 vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse . . . . . L. 11 25
Dividendo . . . . » 4 05

Totale . . L. 15 30

I pagamenti saranno effettuati, a cominciare dal 1° gennaio 1866, dalla Cassa Centrale dell'esercizio (stazione di Torino, Porta Nuova) sulla semplice presentazione dei tagliandi (*coupons*).

6 — **La Direzione dell'Esercizio.**

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

AVVISO.

La Casa Bancaria H. I. Enthoven e figli, di Londra, cessionaria della Società Pirkher Lapini e Romali, con sua istanza presentata il giorno 8 novembre ultimo scorso, ha domandata la definitiva concessione della miniera di lignite, situata in Caniparola, frazione del comune di Fosdinovo, avente l'estensione tracciata nei relativi tipi, esistenti in questo uffizio di prefettura ed ostensibili nelle ore di ufficio.

Le opposizioni a tale domanda, giusta il disposto dell'articolo 44 della legge del 20 novembre 1859 sulle miniere, si riceveranno nei trenta giorni che seguiranno l'ultima delle tre inserzioni del presente avviso, che ai termini dell'articolo 43 della citata legge, si faranno nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dalla prefettura li 28 dicembre 1865.

Il segretario capo
C. Guerra.

1

VENDITA COATTA.

In esecuzione del decreto proferito del tribunale di prima istanza di Arezzo il 21 agosto 1865, e sulle istanze dei signori Massimiliano Poggesi, e Giuseppe Sestini possidenti domiciliati il primo a Stia, e l'altro a Caffia in comunità di Stia rappresentati da messer Francesco Brizi, la mattina del dì tre febbraio prossimo 1866 a ore 11 verranno esposti al pubblico incanto avanti la porta principale del tribunale suddetto i qui appresso descritti stabili in un solo ed unico lotto a pregiudizio dei signori Ottavio, Francesco e Cesare del fu Marco Ricci, e detto Cesare non tanto in proprio, che come padre, e legittimo amministratore d'Ippolito Ricci possidenti domiciliati a Stia, e della donna Teresa Gagna vedova Ricci, e sacerdote don Tito Ricci possidenti domiciliati la prima a Stia, e l'altro a Campolombardo, pretura di Pratovecchio, nella loro qualità di tutori dei signori Oreste, Guido e Paolo del fu Alessandro Ricci, e dello stesso signore don Tito Ricci anche in proprio, per il prezzo di lire 17,920 e centesimi 60 resultante dalla giudiciale perizia del signor Giuseppe Gatteschi stata omologata col succitato decreto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente colle condizioni di che nella nota esistente negli atti.

Descrizione degli stabili.

Un piazzale chiuso con più, e diversi fabbricati all'intorno costituenti nel loro insieme uno stabilimento, ed opificio destinato per la fabbricazione dei tessuti di lana, e provvisto di una quantità di acqua che serve a dar vita all'opificio medesimo, i quali stabili sono situati in Stia, e corrispondono al nuovo estimo della comunità di detto luogo in sezione C, alle particelle 496, 1087, 1089, 1090, 1091, 480, 481, 482 e 1034; articoli di stima 770, 1045, 1047, 1048, 374, 376, 377 e 956 con rendita imponibile cumulata di lire 325, 05, e come più latamente si trovano enunciati e descritti nella citata perizia giudiciale del signor Giuseppe Gatteschi alla quale ecc.

14 — D. Francesco Brizi *proc.*

17 — **EDITTO.**

La pretura civile e criminale del quartiere di Santa Maria Novella di Firenze rende pubblicamente noto che il signor avv. Oreste Gestri, nella sua qualità di tutore del pupillo Giulio del fu sig. cav. maggiore Tommaso Fritelli, ha dichiarato di eccettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità pervenuta nel detto pupillo per parte del di lui genitore; in conseguenza di che viene assegnato il tempo e termine di giorni otto ai creditori certi, e di quindici agli incerti a comparire, volendo, nella suddetta cancelleria per dire e dedurre ciò che crederanno del loro interesse, e destina per ciò il dì 9 febbraio ad ore 11.

Li 29 dicembre 1865.

Teghini.

Li sottoscritti Andrea Piroli ed Alessandro Bonariva annunziano, ad ogni migliore effetto, che avendo essi domandata nei modi prescritti dalla legge la concessione di estrarre nafte e petroli nei comuni di Gropparello e Rivergaro nella provincia di Piacenza, furono fatte nel mese di novembre prossimo passato le pubblicazioni in luogo, prescritte dalla legge vigente in quelle provincie. Dichiarano che tali domande furono fatte per proprio conto ed interesse, e per conto ed interesse altresì dei loro soci capitalisti signori Alessandro Colano, fratelli Mazza, Alessandro Centurini, Tommaso Borsotto, Francesco Granara e fratelli Bacigalupo e Polleri, ragione di commercio di Genova.

Annunziano pure ad abbondanza che i tipi e documenti relativi sono depositati nella segreteria della prefettura di Piacenza, ostensibili a chiunque volesse prenderne cognizione.

E per tutti gli effetti della suddetta domanda elessero i sottoscritti il proprio domicilio presso il signor Luigi Soresi fu Domenico banchiere di Piacenza.

Genova, 30 dicembre 1865.

12 — A. Piroli. A. Bonariva.

15 — **AVVISO.**

Sebastiano Martini Bernardi, proprietario della fattoria del *Palagio* a Colognole, posta nelle comunità del Pontassieve, Pelago, Dicomano e San Gaudenzo, invita tutte le persone che hanno titoli di credito o di debito e conti pendenti con detta fattoria, e per essa con *Luigi Paoli* agente mancato ai vivi in compendio nella notte dal 30 al 31 novembre 1865, a presentarsi nel termine di un mese da questo giorno allo scrittoio della nobil Casa Martini Bernardi, posto in Firenze via Ghibellina, n° 103, dalle ore 8 alle ore 10 di ciascun giorno feriale, oppure a detta fattoria di Colognole, e ciò per poter devenire alla finale liquidazione della gestione del detto Luigi Paoli.

Firenze, li 3 gennaio 1866.

La mattina del 16 gennaio 1866, al seguito del rinvio fatto con decreto del tribunale di prima istanza di Firenze del dì 13 dicembre 1865, sarà esposto in vendita avanti il tribunale medesimo per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, un podere con villa e annessi, detto *Ficalbo*, posto a un miglio di distanza dalla porta San Niccolò di Firenze, di proprietà del cavaliere Cammillo Anforti, per il prezzo ridotto dal primo e secondo sbasso di Ln. 49,980 e ai patti e condizioni di che nella relativa cartella d'oneri esistente nella cancelleria del detto tribunale nel processo di n° 2372 del 1864.

19